

In data 20 ottobre 2006, presso il Comune di Forlì, successivamente alla firma della *"Intesa operativa per la promozione di un sistema integrato di cooperazione decentrata in Albania, Serbia e Bosnia-Erzegovina"* fra la Regione Emilia Romagna, i Comuni di Forlì, Ravenna, Reggio Emilia, Modena, Bazzano, Guastalla, Cesena, le Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Parma, Modena, Rimini, A.N.C.I. Emilia-Romagna la Regione Emilia-Romagna ha approvato un **protocollo d'intesa con i partner dell'area balcanica** di seguito riportato:



REPUBLIKA E
SHQIPËRISË
MINISTRIA E PUNES
ÇESHTJEVE SOCIALE
DHE SHANSEVE TE
BARABARTA

ACCORDO

TRA

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
E

IL MINISTERO DEL LAVORO, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITA' DELLA
REPUBBLICA DI ALBANIA

Premesso che:

la Regione Emilia-Romagna è impegnata da tempo nella Repubblica di Albania con programmi di collaborazione con numerose realtà territoriali e in particolare ad Elbasan, Scutari e Valona;

La Regione Emilia Romagna è titolare di un progetto triennale 2006-2008 finanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano da realizzarsi in Albania dal titolo "Supporto in favore delle politiche minorili in Albania - Rafforzamento istituzionale per il decentramento dei servizi sociali e del servizio nazionale per le adozioni e la protezione dei diritti dell'infanzia e armonizzazione della legislazione con la normativa U.E." ;

All' interno del Programma INTERREG III ha sviluppato numerosi progetti di cooperazione con gli stati della sponda orientale dell'Adriatico e segnatamente con l'Albania all' interno del progetto "New - Network per un Welfare Europeo" sono stati realizzati numerosi interventi attinenti alle politiche sociali;

La Regione Emilia-Romagna si è dotata di una nuova normativa regionale (L.R. 5/2004) in materia di immigrazione straniera, al fine di intervenire per assicurare una maggiore coesione sociale tra cittadini italiani e stranieri e successivamente ha approvato il Programma Triennale 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati quale strumento di programmazione interassessorile per rispondere in modo unitario ai bisogni e alle esigenze dei cittadini stranieri immigrati;

La Regione Emilia-Romagna intende confermare la priorità data alla collaborazione nel campo delle politiche sociali e della formazione professionale in Albania;

Ha una propria sede di collegamento in Albania, a Tirana per il coordinamento delle attività di collaborazione proprie e realizzate dagli Enti e soggetti, pubblici e privati del proprio territorio;

che il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità Albanese ha espresso il proprio interesse a rafforzare la politica nazionale e locale a favore dei minori, con particolare riguardo al processo di decentramento amministrativo, alla pianificazione territoriale, all'avvio della deistituzionalizzazione dei servizi sociali e alla creazione di nuovi servizi;

Riconosciuto:

Lo specifico ruolo che la collaborazione fra sistemi territoriali può avere nel favorire processi di sviluppo a livello locale, mobilitando risorse tecniche, professionali ed umane - provenienti dalle istituzioni e dalla società civile - in grado di apportare un rilevante contributo a realtà in via di sviluppo o in transizione

le parti manifestano

la comune volontà di consolidare la collaborazione in materia delle politiche di welfare, avvalendosi anche della struttura di collegamento a Tirana, attivata in accordo con la competente autorità diplomatica italiana.

In particolare le parti confermano il comune interesse a consolidare la collaborazione per il raggiungimento dei seguenti comuni obiettivi:

1. Scambio di esperienze e sostegno al percorso di programmazione e sostegno al decentramento amministrativo delle politiche sociali in atto rivolto alla creazione della rete dei servizi sociali sul territorio; particolare attenzione alla strategia di integrazione sociale e alle azioni finalizzate a favorire condizioni di uguaglianza e parità di accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione
2. Scambio di esperienze e sostegno alle politiche di formazione professionale e politiche del lavoro rivolte ai soggetti vulnerabili collegando il percorso di aggiornamento e professionalizzazione con il mercato del lavoro
3. implementazione di buone pratiche volte a contrastare fenomeni di esclusione/emarginazione delle fasce deboli della popolazione
4. sostegno alle attività di programmazione e pianificazione delle politiche sociali, attraverso attività di scambio professionale e specifiche iniziative di alta formazione ed aggiornamento finalizzate a sviluppare contesti di integrazione tra Soggetti, azioni orientate a favorire lo sviluppo umano
5. sostegno all'avvio di percorsi di collaborazione tra pubblico e privato volto alla sostenibilità dei servizi
6. coordinamento della programmazione comune con altre iniziative della Comunità Internazionale, favorendone l'armonizzazione con la normativa e gli standard europei; la Regione Emilia-Romagna allo scopo conferma l'importanza di attivare azioni di coinvolgimento di enti, istituzioni, organizzazioni per la ricerca di ulteriori fonti di finanziamento.